

IV di Avvento A – L'ingresso del Messia



Stefania, personaggio del presepe napoletano

Diffusissima nel presepe, per lo più in prossimità della grotta, la donna col bambino tra le braccia si presta ad una duplice lettura, da un lato storico-sociale, dall'altro leggendaria.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la donna col bambino rappresenta la tipica popolana partenopea che camminava, seguita dalla sua prole numerosa, per le vie della città in perenne ricerca di un'occupazione con cui poter sfamare la famiglia: è emblema di quella maternità fortemente sentita in un Sud dove i figli sono "il pane dei poveri".

Ancor più affascinante è la leggenda.

La tradizione popolare narra infatti di una vergine chiamata Stefania che, saputo della nascita del Redentore, volle recarsi alla grotta desiderosa di vedere il Bambino per adorarlo. Gli angeli tuttavia non permettevano alle donne non sposate di recarsi a visitare la Madonna in quanto le consuetudini religiose del popolo ebraico vietavano alle vergini di accostarsi alle partorienti ed alle puerpere. Tuttavia il suo desiderio di vedere il Bambino era grande. Stefania non si arrese: prese una pietra, l'avvolse nelle fasce, come se si trattasse di un bambino, si finse madre e si presentò di nuovo alla grotta. Così, ingannando gli angeli, riuscì ad arrivare al cospetto di Gesù il giorno successivo rispetto a quello della Natività.

A quel punto però, alla presenza di Maria, si compì un miracoloso prodigio: la pietra starnutì e si trasformò in un bambino che ebbe nome Stefano. Egli fu diacono della comunità apostolica di Gerusalemme e primo martire cristiano, che sarà lapidato, lui che da pietra era diventato bambino.

In ricordo dell'evento miracoloso avvenuto alla grotta il giorno dopo la Natività, il 26 dicembre si celebra la festa di Santo Stefano.

Flavia